

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

IL LIBRO ILLUSTRATO PER L'INFANZIA NELLA TRADIZIONE TEDESCA.

MARISA FADONI STRIK (& GABRIELLA ROUF)

IL BILDERBUCH

PARTE QUARTA. IL GRANDE LOTHAR MEGGENDORFER (1847-1925)



CHI ha in casa un *Pierino Porcospino* — magari per eredità di famiglia — non può ignorarlo, e certo si ricorda il nome dell'autore, già così fiabesco ed evocativo — per omonimia — dei celebri *Racconti* di Hoffmann; può accadere invece che si possieda o si regali un libro di Lothar Meggendorfer senza fare caso al nome del disegnatore ideatore.

Eppure, grazie e mediante i suoi «libri animati», Meggendorfer ha ancora un posto nei settori di qualità dei reparti editoria per l'infanzia,¹ mentre intorno alle edizioni originali e d'epoca si svolge un fiorente collezionismo, con alte quotazioni, anche per la rarità e delicatezza di libri che difficilmente sono passati indenni tra più mani e generazioni.

I bambini di oggi sono (forse) presi dall'incanto delle pagine che si moltiplicano, si muovono, diventano teatri, casette, boschi e serragli. Certo lo sono gli adulti, e intorno al «libro animato» si raccoglie tuttora un interesse che ne mantiene viva la tradizione.

Tradizione che è parte integrante della storia del *Bilderbuch*, in quanto, dalla metà del 19° secolo, proprio artisti e editori tedeschi ebbero

¹ Per lo meno in Germania e nei Paesi di lingua inglese. Non abbiamo notizie certe sulle edizioni italiane d'epoca. Alla fine degli anni '70 la Rizzoli pubblicò alcuni dei più famosi libri animati di Meggendorfer, oggi reperibili sul mercato dell'usato: *Il più grande Circo*, *La casa delle bambole*, *Al parco* e *Il libro delle sorprese*.



un ruolo determinante nella diffusione internazionale di questo tipo di libro. Ciò fu reso possibile grazie allo sviluppo dei procedimenti di stampa che consentivano una riproduzione di alto pregio degli originali a colori e che sostituì la fino ad allora consueta coloritura a mano.

INDICE

Il grande Lothar Meggendorfer.....	1
Un umorista per la gioventù.....	6
Meggendorfer e i libri animati.....	10
Meggendorfer nel Covile.....	12
Lustige Variationen.....	14

Lothar Meggendorfer München



L'antica (1849) Casa Editrice di Stoccarda Thienemann-Esslinger, specializzata in letteratura per l'infanzia e la gioventù, ha oggi una collana dedicata alla nostalgia. Nel suo catalogo figurano *Bilderbücher* storici di autori già noti ai lettori del *Covile*: Heinrich Hoffmann, Wilhelm Busch, Sibylle von Olfers e lo stesso Lothar Meggendorfer di cui pubblica alcuni dei titoli più celebri, a dimostrazione della fortuna, dopo un certo periodo di oblio seguito alla sua morte, che gode in area tedesca (nonché anglosassone) questo originale illustratore.

Esaminando l'opera di Meggendorfer nel suo complesso, ci si rende però conto che le sue «invenzioni», non rendono pienamente ragione del fascino e dell'originalità di questo artista, che ha un suo stile, una sua atmosfera, discreta quanto immediatamente riconoscibile, se appena non ci si lascia abbagliare dalla sua produzione più famosa e fortunata.

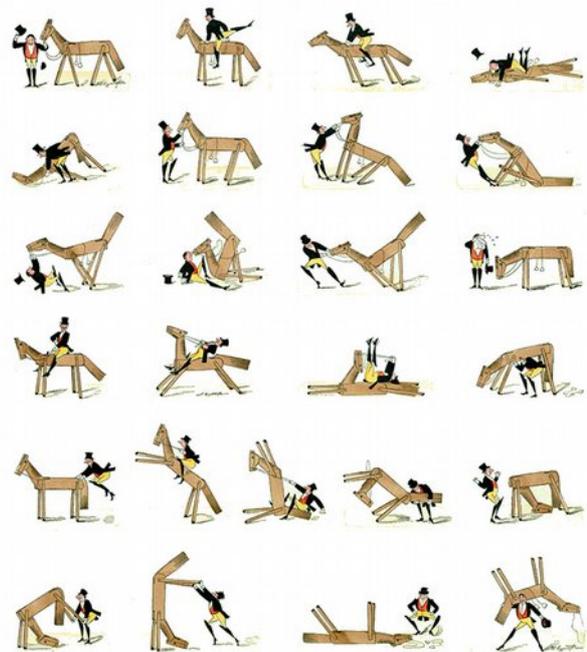
Contrariamente ad Hoffmann, Meggendorfer era un professionista dell'illustrazione e dell'editoria. La sua produzione è vastissima e varia.² Nel 1878 pubblica il suo primo *Bilderbuch*, *Für die ganz Kleinen* (Per i piccolissimi), una deliziosa enciclopedia a colori in miniatura (16 pagine) priva di testi, e il primo dei suoi libri animati, concepito per i figli, *Lebende Bilder*, ingegnoso prototipo cui seguirono numerosi altri.

Dal 1866 M. fu collaboratore dei *Fliegende Blätter* (Fogli volanti), (satirici/umoristici), e

2. Fra le altre: *Münchener Kasperltheater*, 1879; *Gute bekannte in Bildern und Reimen für die Kinderwelt*, 1879; *Das Buch v. Klapperstorch*, 1880; *Im Sommer*, 1883; *Im Winter*, 1883; *Für brave Kinder/Grosse Menagerie*, 1884; *Auf dem Lande*, 1885; *Immer lustig/Aus der Kinderstube/Der Viehmarkt*, 1886; *Internationaler Circus*, 1887; *Im Stadtpark*, 1887; *Schau mich an!/Der zoologischer Garten*, 1888; *Das Puppenbaus*, 1889; *Der fidele Onkel/Die lustige Tante, Gemischte Geschichten*, 1891; *Lustige Ziehbilder*, 1882; *Lebendes Affentheater/Vor der Thore*, 1893; *Lach mit mir/Verwandlungsbilder*, 1894; *Bilder aus dem Tierleben*, 1895; *Die Uhr*, 1897; *Drehbilder-ABC/Prinz Liliput*, 1898; *Die Frau „Bas“*, 1899; *Aufgepasst/Drollige Verwandlungen*, 1900; *Die Arche Noah*, 1903; *Bruder Straubinger*, 1910; *ABC*, 1914. (Hans Ries: „Meggendorfer, Lothar«. In *Neue deutsche Biografie*, Vol. 16, p. 612, Berlin 1990)



dal 1868 dei *Münchener Bilderbogen*, fogli illustrati di costume e satira stampati a Monaco dal 1848 fino ai primi del '900. Vediamo sotto una spassosa scenetta tutta sorretta dall'impeccabile e raffinato disegno eseguito con sicura maestria da Meggendorfer.



Lothar Meggendorfer: *Der Stallmeister und sein Pferd oder das Non plus ultra der Pferdedressur* (Il maestro delle scuderie e il suo cavallo o il non plus ultra dell'addestramento del cavallo). Da: *Münchener Bilderbogen*, 1890-1891.



I suoi disegni ebbero diffusione internazionale. Collaborò, per esempio, dal 1906, al Supplemento domenicale del *Chicago Tribune*.

Gretchen and the Dogs play with Soap Bubbles
BY LOTHAR MEGGENDORFER - MUNICH.



Dette il nome alla rivista *Meggendorfer Blätter*,³ per assumere poi nel 1905 la redazione di un foglio umoristico concorrente *Lustige Woche* (Settimana umoristica).

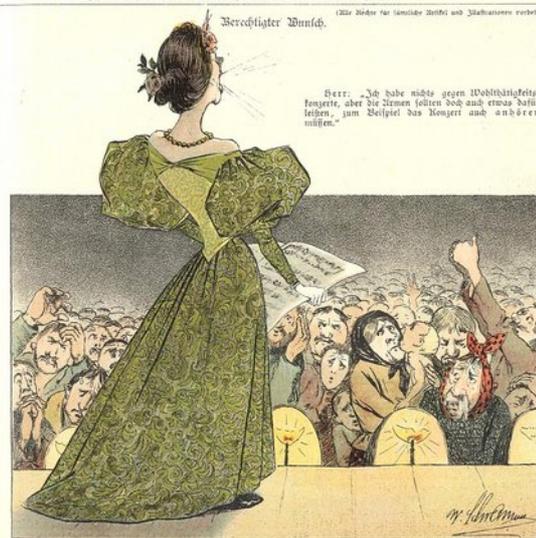
Anche agli inizi del '900, Meggendorfer rimase sempre fedele al suo stile, in controtendenza con la nuova moda del *Jugendstil*, che egli rifiutava, ma che sempre più si stava imponendo anche nell'arte dell'illustrazione per l'infanzia.

Pienamente inserita nel gusto e nella sensibilità educativa dell'età d'oro del *Bilderbuch*,⁴ l'opera di M. si differenzia sia dalla grafica esagitata e grottesca di Busch, sia dal bozzettismo edificante di altri autori.

La sua arte minuziosamente realistica, curata nei particolari, nelle fisionomie, nei gesti, evoca un mondo Biedermeier già nostalgico, già crepuscolare. La favola anima la realtà, non la stravolge, né in senso grottesco, né sentimentale. Gli animali protagonisti di tante storielle restano creature di un mondo possibi-

le, vicino, purché lo si guardi con occhi innocenti o divertiti.

L'ironia circola, ma non c'è sarcasmo. Nello stesso tempo, questo mondo domestico, semplice ed aggraziato, non è privo d'inquietudine, suggerita da una grafica fredda, minuziosa, scandita dal colore in esatte campiture.

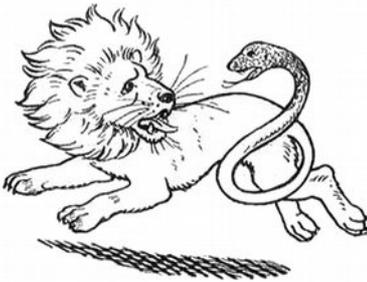


L'effetto surreale è realizzato con economia di mezzi, sezionando la realtà e ricomponendo forme e sequenze paradossali: l'effetto umoristico è dato dalla banalità quietamente folle. Ed ecco le mansuete mostruosità zoologiche de *Il mondo migliorato. Uno studio zoologico del Dr. Sulphurius*, pubblicate nel volume 78 dei *Fliegende Blätter* (1883). Il testo, pseudoscientifico, di Franz Bonn è illustrato da Meggendorfer con una galleria di nuove specie: il «maialecane» o «canemaiale», il «gattocapra» o «capragatto», il «pescepollo» o «pollopesce»... In tono serio e propositivo, Bonn disquisisce sui vantaggi che ne deriverebbero all'umanità se, come viene auspicato, questo progetto di incroci giungesse a compimento. Anche i giardini

3 I *Meggendorfer Blätter* (Fogli di Meggendorfer) che egli diresse fino al 1905, era una rivista settimanale illustrata di satira contenente storie varie di costume, caricature, poesie (e molta pubblicità) preceduta, sotto vari titoli, dai suoi quaderni mensili umoristici, *Humoristische Monatshefte*, (1889) nonché dai Fogli umoristici: *Lothar Meggendorfers Humoristische Blätter*, (1890-1894), divenuti poi rivista per umorismo e arte: *Meggendorfers Humoristische Blätter. Zeitschrift für Humor und Kunst* (1895-1902). Dal 1903 al 1928 prese infine il nome di *Meggendorfer-Blätter. Zeitschrift für Humor und Kunst* mantenendo il carattere di rivista illustrata a colori e pubblicata sempre presso l'editore J.F. Schreiber di Monaco e Esslingen am Neckar.

4 V. Marisa Fadoni Strik, «Il Bilderbuch (3). L'epoca d'oro», *Il Covile* n. 914, luglio 2016.

zoologici, ad esempio, ne trarrebbero profitto potendo finalmente mostrare nuove creature al posto dei soliti leoni o elefanti! L'editoria, inoltre, butterebbe a mare i vecchi libri di scienza animale per stamparne di nuovi e dare con ciò un impulso insperato a questo settore.



Lo stesso effetto destabilizzante si ritrova nelle *Lustige Variationen*,⁵ dove l'inesorabile ingranaggio delle parole trascina con sé la realtà, che ruota imperturbata pur nella sua totale assurdità. È ancora un Meggendorfer che gioca sulle infinite possibilità che il reale, insoddisfacente, offre alla sua percezione.

Del resto, senza manipolazioni evidenti, una vena sottile di ossessività, di verosimiglianza maniacale circola anche nei repertori di immagini «serie», come in *Nimm mich mit!*,⁶ una sorta di opera omnia dello scibile in oltre duecento pagine o nelle illustrazioni al libro *Ich*

*kann schon französisch- Je sais le français*⁷ per imparare quella lingua divertendosi.

Le sceneggiature delle storie — spesso senza testo — hanno un ritmo vivace ma non convulso, in tempo reale, per passaggi fissi, anche a costo di variare di poco l'immagine. Ben lontani quindi dall'idea del fumetto, al cui avvento viene spesso ridotta e traguardata la produzione di storie per immagini.

L'immediatezza di narrazioni autosufficienti, umoristiche per minuzia e verosimiglianza, più che per deformazione grottesca, è ben percepita da un commentatore contemporaneo dell'opera di Meggendorfer, che parla di «schiettezza». A lui dobbiamo, oltre agli aneddoti della vivace biografia, un ritratto dell'artista-artigiano, che compiaciuto contempla dalle finestre del suo atelier, «l'intera città di Monaco e la catena lontana delle montagne».

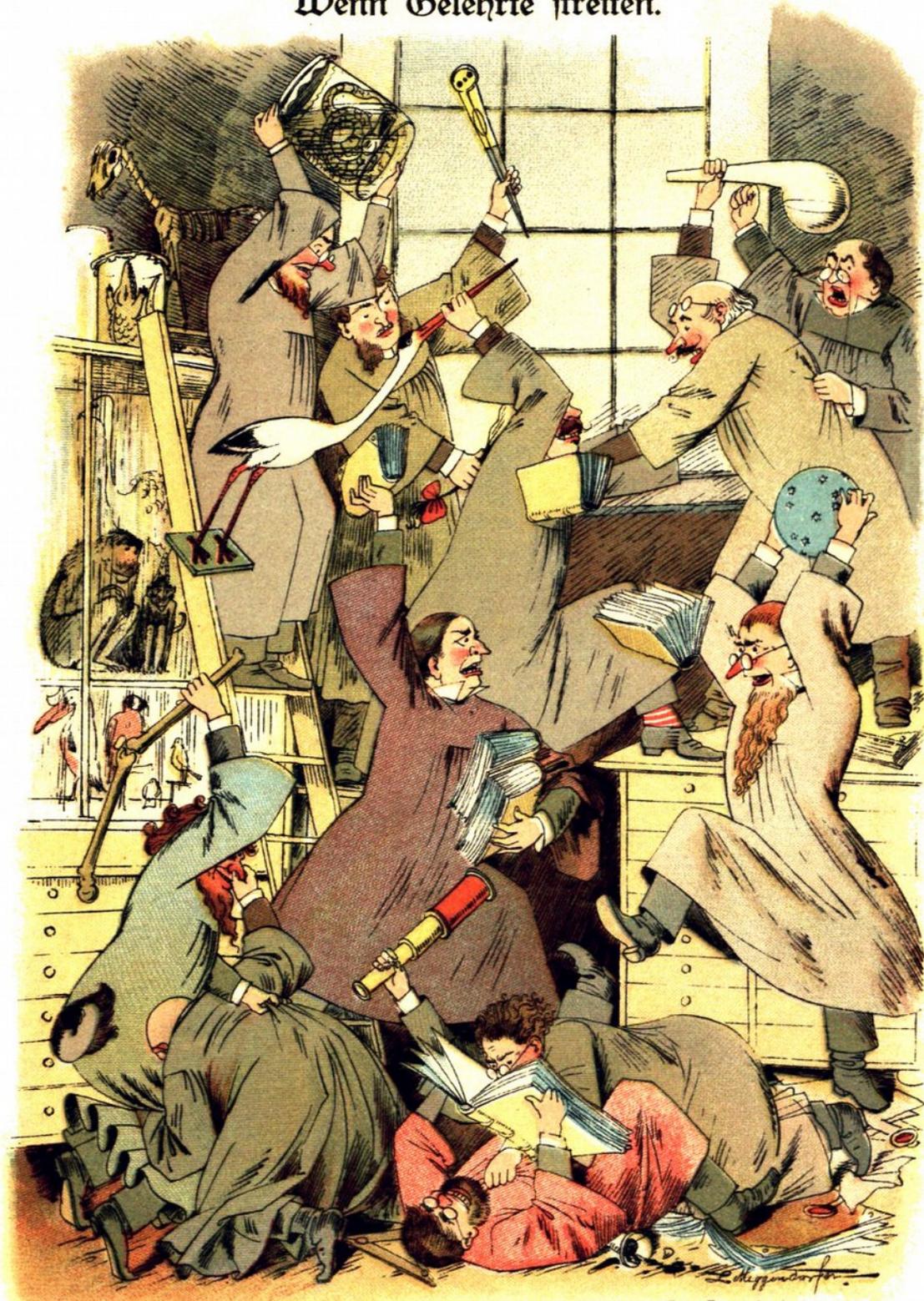


⁵ Lothar Meggendorfer illustr. Franz Bonn Testo: *Lustige Variationen, Drei lustige Geschichten*, Braun & Schneider, München [192?]

⁶ *Nimm mich mit! Ein lehrreiches Bilderbuch*, Braun & Schneider, München, 1926.

⁷ Helene Schaupp-Horn, *Ich kann schon französisch- Je sais le français, Drumm bin ich so lustig! Pour cela je suis gai!* J.F. Schreiber, Esslingen bei Stuttgart und München, 1899.

Wenn Gelehrte streiten.



Gut ist's, daß zu allen Zeiten
Die Gelehrten, wenn sie streiten
Sich nicht in den Haaren liegen
Sondern geistig sich bekriegen.

Würden aber sie entarten,
Wär's nicht anders zu erwarten,
Wie Ihr's hier im Bilde seht
Wenn es los zum Kampfe geht.

Humoristische Blätter: aus Lotz Megendorfer's lustiger Bildermappe, N. 2 p. 1, 1890. Titolo: QUANDO GLI SCIENZIATI LITIGANO. Testo: È un bene che da sempre / Gli scienziati, quando disputano, / Non si accapiglino / Bensì combattano tra loro col pensiero. ¶ Ma se degenerassero / Non ci sarebbe da meravigliarsi / Come qui è raffigurato / Quando inizia la controversia.

pretese, ad apprezzarli e con ciò a cambiare completamente, e favorevolmente, la sorte dell'illustratore in un momento di grave angustia.



Meggendorfer era all'epoca sulla trentina, allorché conobbe il primo ragguardevole successo che gli procurò anche ciò che fino a quel punto gli era, spesse volte e tangibilmente, mancato, ossia moneta sonante. Già nella casa paterna aveva dovuto tirare la cinghia. Le bocche da sfamare vi erano assai numerose, prima ancora che egli venisse alla luce nel 1847. Quando il padre morì, nel 1860, la penuria fu grande e occorreva velocemente un introito per quei figli.

Lothar voleva diventare meccanico ma, giudicato ancora troppo debole per entrare come apprendista presso un'officina, dovette accontentarsi, per il momento, di frequentare la scuola tecnica industriale e prepararsi idoneamente alla sua futura professione. Il risultato non fu troppo brillante. In una materia fondamentale, il disegno, non andò oltre la sufficienza. Alcuni artisti di Monaco guardarono tuttavia con occhio diverso le modeste prestazioni scolastiche e soprattutto gli schizzi spontaneamente buttati giù nelle ore libere e consigliarono la madre di togliere il giovane dalla scuola per fargli intraprendere la carriera artistica. La scarsa pensione di lei non lo avrebbe consentito, ma l'interesse di tal Barone von Pelkhoven per i disegni del promettente talento si tradusse nell'elargizione di un compenso mensile per l'insegnamento del disegno presso la scuola preparatoria all'Accademia. Due anni dopo però muore il benefattore, il cui sussidio era assolutamente indispensabile. Ancora una volta sembrava così aver fine il sogno artistico. La madre prese di nuovo in mano le redini del-

la vita del figlio e siccome l'assunzione presso il servizio poste telegrafi prometteva sul momento una rapida, sia pur modesta, fonte di guadagno, si decise per quel posto. Per sua fortuna, non aveva fatto i conti con l'ispettore del telegrafo Behringer, che aveva veduto i disegni dell'artista in erba e, da amante dell'arte quale era, convinse il giovanotto a perseverare nella carriera intrapresa, anche se questa agli inizi sarebbe stata piuttosto misera. Così Meggendorfer restò all'Accademia e per mantenersi, come la sua arte non gli dava ancora di che vivere, mise a frutto le sue capacità nel suonare la cetra, dando delle lezioni. Uno dei suoi allievi era un compagno di Accademia, il greco Gysis. Questi non conosceva una parola di tedesco, Meggendorfer, di greco. Ciononostante maestro e alunno riuscirono ad intendersi e già dopo un mezzo anno questi sapeva suonare per la soddisfazione di entrambi.



L'insegnamento della cetra era per Meggendorfer remunerativo e allontanati così gli assilli finanziari, l'allievo di Strähnber, Anschütz, Wagner e Diez poté avviarsi al diploma in disegno. Frattanto sviluppò quell'indole, a lui naturale, che lo rese sempre più popolare nella cerchia degli artisti, un umorismo radicale, asciutto, efficace nelle sue opere, così come nelle sue frequentazioni sociali. Il pittore di battaglie Louis Braun, reduce dalla campagna militare del 1870-71, aveva introdotto un amico medico, come ospite, nella corale degli artisti. Questi, a seguito delle sofferenze patite in quella circostanza, più non riusciva a sorridere. Eb-

bene la schiettezza degli scherzi di Meggendorfer riuscirono dopo tanto a dissipare la cupa serietà dalla sua fronte.



Le preoccupazioni sembravano sparite allorché nel 1873 sposò Elise Rödel, la figlia di uno stimato cittadino di Monaco. Grazie alla sua dote la coppia si costruì perfino una propria casa. Ma ciò che era apparso come l'inizio di un sereno futuro divenne presto causa di grave difficoltà e profondissima delusione. I costi si rivelarono maggiori di quelli preventivati, l'insegnamento della cetra era stato abbandonato e i disegni del giovane artista non venivano accettati da nessuna parte. La difficile situazione si fece più pressante, a dispetto della pur opportuna somma di 12000 marchi messi a disposizione da un cittadino di Monaco, che fu appena sufficiente a coprire le ipoteche. La casa dovette esser venduta e, pagati tutti i debiti, gli sposi si trasferirono in affitto nel centro città con un patrimonio in contanti di 50 marchi.

Dopo due settimane arrivò di nuovo la cicogna. Ora la cassa era spaventosamente vuota e, due giorni ancora, Natale era alle porte. Il padre voleva almeno far felici i bambini, ma come, senza denaro? Fu sua moglie che seppe provvedere: fa' un *Bilderbuch*!¹⁰ Era un espediente in quel momento difficile. Il tergo libero di vecchie illustrazioni fu utilizzato al volo per idearne di nuove. Meggendorfer lavorò da mattina a sera, armato di matita e forbici e, giusto

¹⁰ L'analogia con la nascita di Pierino Porcospino di Heinrich Hoffmann (v. *Il Covile* n. 887, febbraio 2016) può insospettire. Quanto è bella però l'immagine di questi babbi che, matite, pennelli, forbici e colla, «creano» dal nulla una cosa nuova e unica per i loro bambini.

in tempo, il *Bilderbuch* fu pronto: era nato il primo *Ziehbilderbuch*.¹¹

La gioia dei bambini fu grande e ad un ufficiale, per caso ospite la sera di Natale in casa Meggendorfer, piacque così tanto il prodotto di quel felice umorismo, frutto della necessità, che il suo autore si decise il giorno seguente di presentare il libro a Braun & Schneider, gli editori dei *Fliegende Blätter*. La reazione fu inaspettata. Seduta stante la Casa Editrice volle aggiudicarsi il libro e Meggendorfer se ne tornò rallegrato a casa. In tasca aveva oro ed era in quel momento essenziale. I bambini naturalmente reclamarono il loro libro e poterono tranquillizzarsi solo dietro la promessa di un nuovo «*lebendes Buch*», un libro animato.



Da questo momento il destino di Meggendorfer subì una svolta decisiva, in positivo. Al primo umoristico *Bilderbuch* ne seguirono presto altri e i lavori, un tempo rifiutati, venivano ora accolti con piacere da tutti. Furono in primo luogo Braun & Schneider di Monaco, nel loro Foglio, e nei *Münchener Bilderbogen*,¹² a trovare sempre un utilizzo per le originali e comiche creazioni di Meggendorfer. W. Speemann di Stoccarda lo chiamò per la sua rivista *Vom Fels zum Meer*¹³ che stampò un volume

¹¹ Si tratta appunto dei «libri animati», creati a partire da vari elementi cartacei, illustrati e colorati, incastrati tra loro. Tirando le linguette predisposte, gli elementi sulla pagina si muovono mostrando o celando le figure.

¹² I *Münchener Bilderbogen* erano una serie di fogli singoli della Casa Editrice Braun & Schneider di Monaco stampati dal 1848 al 1898 e irregolarmente ancora fra il 1900 e il 1905. In tutto furono pubblicati 1230 *Bilderbogen* e 50 volumi annuali.

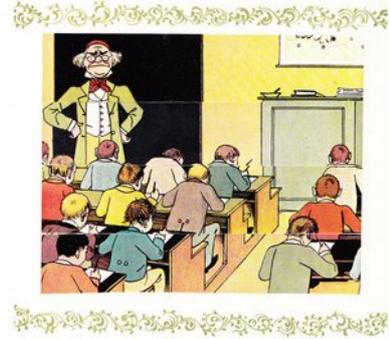
¹³ *Vom Fels zum Meer* (Dalla roccia al mare) era una rivista illustrata per famiglie pubblicata dal 1881 al 1917

Alle spalle del maestro

Il maestro alla lavagna sta per scrivere la lezione: dietro lui si fa cuccagna e un'enorme confusione.

Botte, scherzi in allegria questa, amici, è libertà: la più bella che ci sia in barba ad ogni autorità.

Se tirate la linguetta tosto cambia la scenetta: il maestro si è voltato, tutto a posto è ritornato.



Immagini da *Il libro delle Sorprese* di Lothar Meggendorfer, Rizzoli 1980, tit. orig. *Nur für brave Kinder*.

dei suoi racconti umoristici illustrati dal titolo *Der Sonnenschein*. Da alcuni anni anche la Casa editrice J.F. Schreiber di Esslingen ha in catalogo libri di Meggendorfer, fra i quali in particolare *Internationaler Circus* e recentemente *Das Puppenhaus*, uno spiritoso libro animato *Daumenlang und Damian* come pure un album di disegni divertenti *Meggendorfers lustige Bildermappe*. Nelle edizioni inglese, francese, italiana e perfino ungherese i suoi libri hanno ormai raggiunto una larga e quasi ineguagliata diffusione.

Nel 1882 Lothar Meggendorfer poteva di nuovo costruirsi una casa non lontana dalla sua precedente proprietà. In un bel posto panora-

mico si trova il grande atelier e dalle sue finestre Meggendorfer domina con lo sguardo l'intera città di Monaco e la catena lontana delle montagne.

Quanto alla cura dell'umorismo, nel vuoto produttivo di questi tempi nuovi, le cose vanno sinceramente male. L'humour non riesce a progredire laddove la caccia all'interesse minaccia di soffocare ogni sentimento. A maggior ragione pertanto è altamente apprezzabile che un artista della levatura di Meggendorfer, lontano dalle folle chiosose e non toccato dalla prosa alla moda, abbia offerto all'autentico, garbato, mai offensivo umorismo una dimora permanente.

DIETRICH THEDEN

che si fuse con *Die Gartenlaube*, una rivista quest'ultima anche per famiglie, molto popolare, e fin dal 1853 presente sul mercato tedesco. Stampata a Lipsia si arrivò nel 1876 alla tiratura di 382.000 esemplari e considerando che oltre ad essere letta in famiglia era disponibile nelle biblioteche e nei caffè si calcola che il numero dei lettori si aggirasse dai tre ai cinque milioni. L'ultima pubblicazione risale al 1944. In origine politicamente orientata sulle posizioni liberal-radicali del suo editore Ernst Keil, dopo la sua morte nel 1878, la rivista attraversò varie fasi profilandosi infine come foglio conservatore di intrattenimento che pubblicava anche romanzi a puntate e dove temi politici e religiosi erano tabù. *Die Gartenlaube* rappresenta, dal punto di vista storico, una fonte inesauribile e irrinunciabile di conoscenza della cultura tedesca dell'epoca.



☞ Meggendorfer e i libri animati.

LIBRI animati, libri che mediante accorgimenti vari diventano movibili, hanno una lunga storia. I primi di questo genere sono conosciuti fin dal Medioevo. Nel 1306 il mistico e poeta catalano Ramon Llull (1235-1306) introdusse in una delle sue opere uno strumento formato da cerchi concentrici le cui rotazioni permettevano di stabilire le fasi lunari. Nel 1543, a dimostrazione del crescente interesse per l'anatomia, Andreas Vesalius pubblica a Basilea *De humani corporis fabrica* in cui si svelano i segreti del corpo umano grazie a delle tavole pieghevoli sovrapponibili. Singolare è l'opera *Excellent et facile méthode pour se préparer à une confession générale de toute sa vie* chiamata anche *La Confession coupée* del Padre Christoph Leutbrieger, pubblicata a Bruxelles nel 1677: libro munito di linguette che bastava tirare per indicare al confessore il peccato commesso (!) Fra i libri «trasformabili» più noti si ricorda *The Beginning Progress and End of Man* pubblicato a Londra nel 1650. Alla fine del 18° secolo appaiono in Inghilterra i primi libri animati destinati appositamente ai bambini. Del 1765 è *The Falshood of External Appearances* dell'editore Robert Sayer, libro munito di alette di carta che si potevano piegare verso l'alto o il basso per cambiare l'illustrazione e così la storia. Questi libri erano definiti «metamorfici».

Dal 1810 al 1816 l'editore inglese S. & J. Fuller pubblicò una serie di *Paper Doll Books* con-

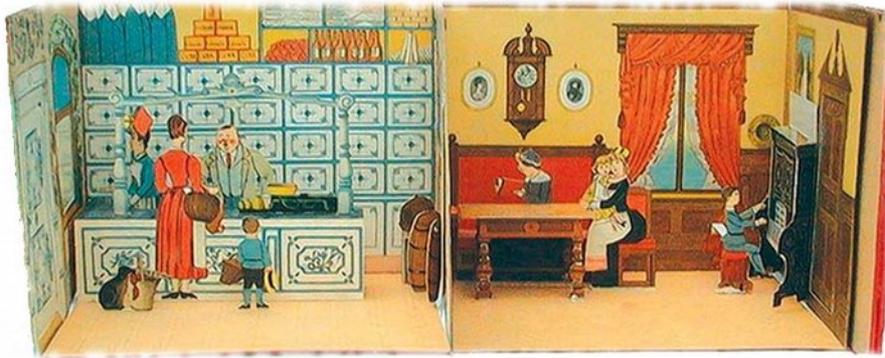
tenenti una bambola di carta che si poteva vestire con abiti diversi. Ognuno raccontava una storia in versi centrata su un personaggio rappresentato dalla bambola con relativo specifico abito. *The History of Little Fanny* fu il primo libro di questo genere.



Già agli inizi del 800 fu l'editore inglese Thomas Dean and Son a pubblicare, su larga scala, dei libri animati o libri-gioco mobili mettendo a profitto le nuove tecniche di stampa quali la litografia di recente invenzione in Germania (1796). Intorno alla metà del 19° secolo appaiono i primi *Peep Shows*, una sorta di diorama in miniatura cui seguirono i *Scenic Books*. Raphael Tuck and Sons, emigrato dalla



Schizzo a matita dal *Meggendorfer-Album*, 1888 ca.



Germania in Inghilterra, stampa a Londra «*Father Tuck's Mechanical Series*» fra cui il noto *Fun at the Circus* che dava alle pagine, sollevandone le figure, un effetto tridimensionale.

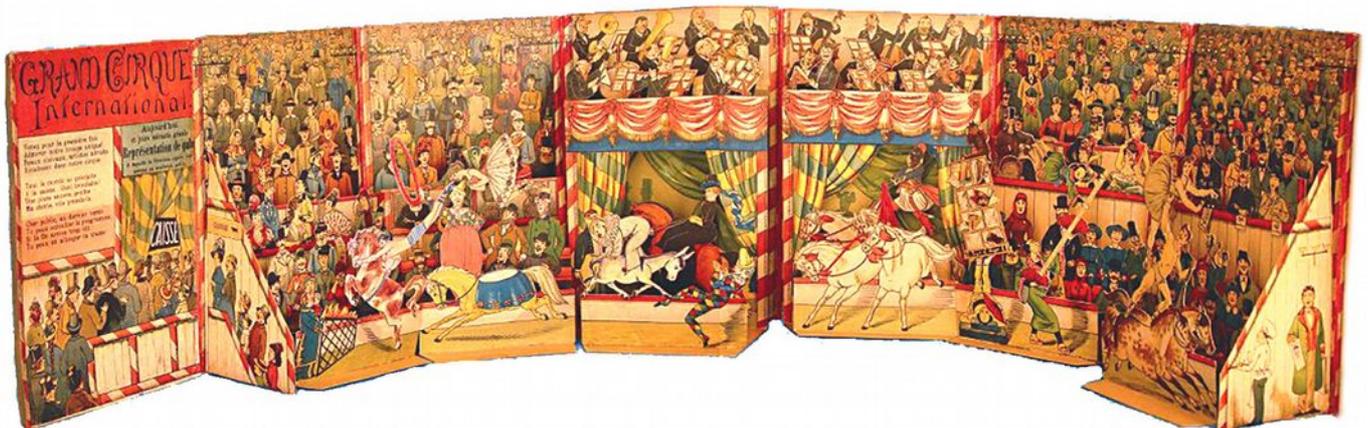


A partire dal 1877 Ernst Nister (1842–1909), editore di Norimberga, raffinando le tecniche di riproduzione, pubblicò a sua volta numerosi libri illustrati e animati per bambini che includevano scenette tridimensionali — i cosiddetti *stand-up books* (noti ancora oggi come *pop-ups*) — oppure immagini che semplicemente si muovevano tirando una listarella di lino cartonato o posizionate su dischi girevoli di-

visi in segmenti che si intersecano. Protagonisti erano bambini o animali che raccontano: *Die Tiere erzählen*.

Meggendorfer è certamente il più influente dei precursori dei moderni libri animati, da non confondere tuttavia con i cartoni animati alla Walt Disney o suoi consimili. Molti artisti dell'illustrazione si considerano, a ragione o a torto, inseriti nella sua tradizione, tanto che la Movable Book Society negli Stati Uniti, onorando la sua opera, conferisce regolarmente il Premio Meggendorfer ad artisti contemporanei che si sono particolarmente distinti nell'eccellenza dell'illustrazione.

A partire dagli anni quaranta del 20° secolo, e fino ai nostri giorni, assistiamo ad un proliferare di libri animati, dalle tecniche «ingegneristiche» sempre più perfezionate —, ma vero è che rimane una profonda nostalgia per il mondo di Meggendorfer, un mondo popolato da un'umanità imperfetta, e pertanto meritevole di perdono, che il suo sguardo lucido e benevolo sapeva cogliere coniugando saggiamente humour e uno squisito talento.



☛ Meggendorfer nel Covile.

FORSE dobbiamo a Lothar Meggendorfer la nascita del nostro *Covile dei Piccoli*. All'inizio del 2014, il nostro direttore ci segnalò *1 mal 1 ist 1* (1925), libretto didattico e scherzoso in cui Meggendorfer utilizza le risorse della rima e delle immagini per aiutare i bambini a imparare la tavola pitagorica, con una grande varietà di motivi che fissa nella memoria il singolo prodotto.



Inventando nuovi versi e rime che si adattassero ai nostri numeri e alle singole scenette, realizzammo il primo *CDP*, «Le Tabelline», tuttora la vedette della nostra Collana.



Nello stesso anno, si attinse all'*imagerie* di Meggendorfer per i teneri animalotti delle illustrazioni de *La piccola Creazione* di Konrad Weiss (I Libri del Covile, ed. Settecolori).



Nell'aprile del 2015, nel *CDP* n. 6 «Tutti i galletti», Meggendorfer torna con una storiella rappresentativa del suo stile e del suo humour: «Il galletto a buon mercato». Il paragone con il corvo di Busch, «Gracco de' Gracchi l'uccellaccio» (*CDP* n. 11) sottolinea la diversità tra i due artisti: mentre il corvo sembra trascinato da un'indole maligna, il galletto di Meggendorfer è solo un povero animale impaurito, e viene punita la donna che aveva voluto furbescamente aggiudicarsi un «galletto a buon mercato».



Il n.10, del marzo 2016, è dedicato a «La storia di Berta e Lina», alla quale poco possiamo aggiungere, se non l'invito a deliziarsene ancora, trattandosi di un piccolo capolavoro artistico e di humour. Sotto lo schema del «delitto e castigo» e dei «Pierini Porcospini», al cui filone appartiene, Berta e Lina gioca ambiguamente sia con il fascino della graziosissima Berta che con quello — forse superiore — dell'irriducibile Lina.



Vengono in mente — fatte le debite proporzioni — il polittico di Victor Orsel «Il Bene e il Male» (1829-32), in cui l'immagine maliosa mina l'intento moralistico, nonché il gusto Biedermeier del ricorrente contrasto tra i tipi di bellezza bionda e bruna, evidenziato da Ma-



rio Praz in riferimento all'arte e alla letteratura dell'800.

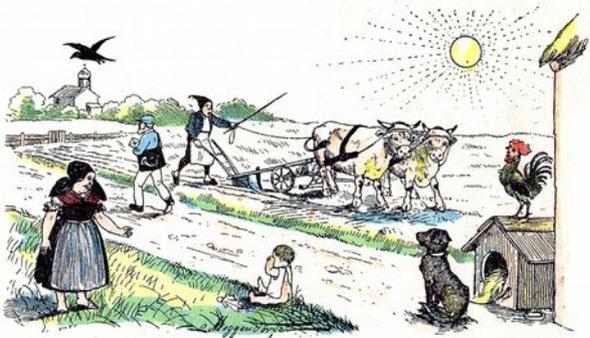


Conclude — provvisoriamente — la serie il recentissimo n. 13 «Bravi! Storie di cani», in cui Meggendorfer riesce, senza antropomorfizzarli piú di tanto, a renderci leggibili i comportamenti di tre cani: una madre intelligente e sollecita, un babysitter tenero e pieno di risorse, un compagno di lavoro e di vita per il suo padrone. Come il veterinario nella prima storia, «ridiamo quasi commossi»: ma chi ha un cane potrebbe raccontare storie simili (mettendoci un po' d'immaginazione, magari). (G. R.)



Lustige Variationen.

Illustrazioni di **LOTHAR MEGGENDORFER**, testo di **FRANZ BONN**, ed. Braun & Schneider 1927.



Die Sonne scheint,
Das Kindlein weint,
Der Gockel kräht,
Der Briesbot' geht.

Il sole brilla,
Il bimbo piange,
Il gallo canta,
Il postino passa.

Der Gockel scheint,
Der Briesbot' weint,
Der Landmann kräht,
Der Kabe geht.

Il gallo brilla,
Il postino piange,
Il contadino canta,
Il corvo passa.

Der Landmann pflügt,
Der Kabe fliegt,
Der Hofhund wacht,
Die Hausmagd lacht.

Il contadino ara,
Il corvo vola,
Il cane fa la guardia,
La serva ride.

Der Hofhund pflügt,
Die Hausmagd fliegt,
Die Sonne wacht,
Das Kindlein lacht.

Il cane ara,
La serva vola,
Il sole fa la guardia,
Il bimbo ride.



Das Kindlein scheint,
Der Gockel weint,
Der Briesbot' kräht,
Der Landmann geht.

Il bimbo brilla,
Il gallo piange,
Il postino canta,
Il contadino passa.

Der Briesbot' scheint,
Der Landmann weint,
Der Kabe kräht,
Der Hofhund geht.

Il postino brilla,
Il contadino piange,
Il corvo canta,
Il cane passa.

Der Kabe pflügt,
Der Hofhund fliegt,
Die Hausmagd wacht,
Die Sonne lacht.

Il corvo ara,
Il cane vola,
La serva fa la guardia,
Il sole ride.

Die Hausmagd pflügt,
Die Sonne fliegt,
Das Kindlein wacht,
Der Gockel lacht.

La serva ara,
Il sole vola,
Il bimbo fa la guardia,
Il gallo ride.

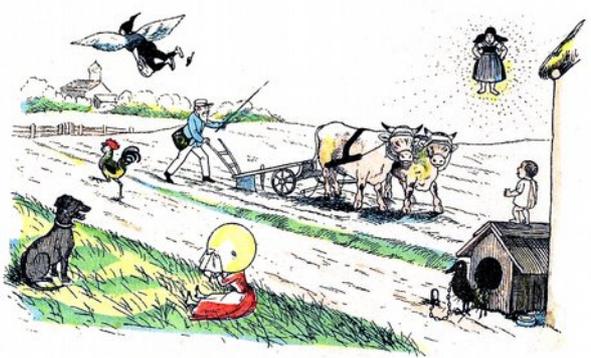


Der Rabe scheint, Il corvo brilla,
 Der Hofhund weint, Il cane piange,
 Die Hausmagd kräht, La serva canta,
 Die Sonne geht. Il sole passa.

Der Hofhund scheint, Il cane brilla,
 Die Hausmagd weint, La serva piange,
 Die Sonne kräht, Il sole canta,
 Das Kindlein geht. Il bimbo passa.

Das Kindlein pflügt, Il bimbo ara,
 Der Gockel fliegt, Il gallo vola,
 Der Briesbot' wacht, Il postino fa la guardia,
 Der Landmann lacht. Il contadino ride.

Der Gockel pflügt, Il gallo ara,
 Der Briesbot' fliegt, Il postino vola,
 Der Landmann wacht, Il contadino fa la guardia,
 Der Rabe lacht. Il corvo ride.



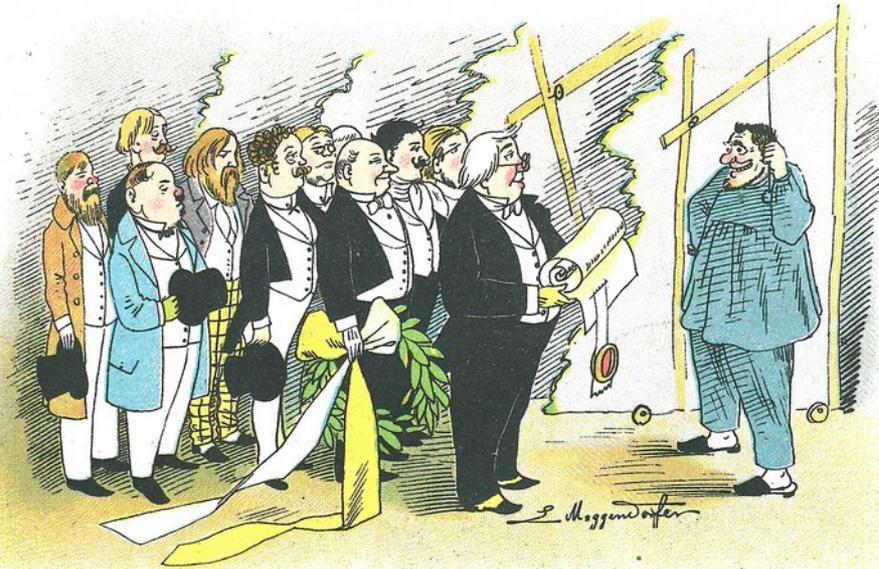
Der Landmann scheint, Il contadino brilla,
 Der Rabe weint, Il corvo piange,
 Der Hofhund kräht, Il cane canta,
 Die Hausmagd geht. La serva passa.

Die Hausmagd scheint, La serva brilla,
 Die Sonne weint, Il sole piange,
 Das Kindlein kräht, Il bimbo canta,
 Der Gockel geht. Il gallo passa.

Die Sonne pflügt, Il sole ara,
 Das Kindlein fliegt, Il bimbo vola,
 Der Gockel wacht, Il gallo fa la guardia,
 Der Briesbot' lacht. Il postino ride.

Der Briesbot' pflügt, Il postino ara,
 Der Landmann fliegt, Il contadino vola,
 Der Rabe wacht, il corvo fa la guardia,
 Der Hofhund lacht. Il cane ride.

Ausgiebige Raue.



So habe ich nun einmal die ganze Gesellschaft beisamm!!! sagte der Maschinist Kupfermüller, den die Bühnengehörigen, vom Direktor angefangen bis herunter zum Lampenputzer, zu hänseln pflegten, am Tage des Jubiläums des Erstgenannten, zu dem sämtliche Mitglieder in den besten Toiletten auf der Bühne versammelt sind und



jetzt den Regenapparat in Thätigkeit.

Druck und Verlag von J. f. Schreiber in Eßlingen bei Stuttgart Redaktion: Max Schreiber in Eßlingen.

Lothar Meggendorfers, *Humoristische Blätter*, N. 3 p. 24, 1891. Titolo: COPIOSA VENDETTA. Testo: (1) Ora ho qua sul palcoscenico convenuta tutta assieme la bella compagnia — disse il macchinista teatrale Kupfermüller che gli operatori di scena, a cominciare dal direttore e giù fino al lampionario, erano soliti canzonare — riunita nel giorno del giubileo del primo menzionato cui sono presenti tutti i membri agghindati nelle loro migliori toilettes e ... (2) adesso ecco in funzione l'apparecchio della pioggia.